



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AD INDIRIZZO MUSICALE

“MATTEO RIPA”

Scuola Dell'Infanzia

AGATINO ARIA

D.V.R

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

IL PRESENTE DOCUMENTO DI SICUREZZA E' STATO REDATTO AI SENSI DEL
D.LG.S.81/2008

AGGIORNAMENTO E RIESAME ANNO SCOLASTICO 2021/2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Daniela Natalino

Dirigente scolastico

Nominativo: Prof.ssa Daniela Natalino

Firma:

Responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP)

Nominativo: Dott.Federico Maiolo architetto



Firma:

Medico Competente

Nominativo: Dr.Giovanni Marandino

Firma:

Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Nominativo: Maestra Maria Grazia Ardia

Firma:

Direttore servizi generali ed amministrativi

Nominativo: Dott. Giuseppe Glielmi

Firma:

INDICE

DATI GENERALI DELLA SCUOLA.....	
PREMESSA 1.....	
CONTENUTI DEL DVR 1.1	
OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO 1.2	
PROCEDURE DI EMERGENZA 1.3	
INDIRIZZI E NUMERI DI TELEFONO 1.3.1	
VALUTAZIONE RISCHI 2.....	
PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO 2.1	
METODOLOGIA ADOTTATA 2.2	
ANALISI DELL'EDIFICIO.....	
PULIZIA DEI LUOGHI DI LAVORO	
ATTIVITA' DIDATTICA IN AULA	
SCALE FISSE E GRADINI	
MENSA	
SPAZI ESTERNI	
AT.01 PACCHETTO DI MEDICAZIONE.....	
AT.02 ATTREZZATURE MEDICHE DI PRONTO SOCCORSO	
SZ02 POLVERI	
SZ08 FARMACI	
RS05 SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	
RS 06 ELETTROCUZIONE	
RS 21 MICROCLIMA	
RS 25 POSTURA	
SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA ESISTENTE	
DVR- PIANO EMERGENZA E DI EVACUAZIONE ANTINCEDIO, SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO	
DVR- DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO	
INTRODUZIONE 1.0.....	
RIFERIMENTO NORMATIVA 1.1	
DM 10/03/1998 1.1.2	
DM 07/03/2012 1.1.3	
OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO 1.2	
DATI GENERALI 1.3	
CARATTERISTICHE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO 1.4	
DATI IDENTIFICATIVI DEI ADDETTI ALL'EMERGENZA 1.5	
RISCHIO INCENDIO: LE CAUSE 2.....	
RAPPRESENTAZIONE DELLO SVILUPPO DELL'INCENDIO 2.1	
CLASSIFICAZIONE DELL'INCENDIO 2.1	
CLASSIFICAZIONE DELL'INCENDIO 2.2	
ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA 2.3	
PREVENZIONE: MISURE TECNICHE E MISURE ORGANIZZATIVO – GESTIONALI 2.4	
INFORMAZIONE E FORMAZIONE 2.5	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO 3.....	
IL DVR – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO 3.1	
AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO 3.1.1	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO: METODOLOGIA ADOTTATA 3.2	
LIVELLO DI RISCHIO 3.2.1	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO PER AREE OMOGENEE 3.2.4	
LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO 4.0.....	
MISURE FINALIZZATE ALLA RIDUZIONE DELLA PROBABILITA' DI INSORGENZA DEGLI INCENDI 4.1	
MISURE FIALIZZATE ALLA RIDUZIONE DELLA PROBABILITA' DI INSORGENZA 4.2	
MISURE COMPORTAMENTALI 4.3	
CONTROLLI SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO 4.4	
FIRME DOCUMENTO PER PRESA VISIONE 5.0.....	

Dati generali della scuola

Ragione Sociale	Istituto Comprensivo Statale “Matteo Ripa” Eboli
Partita Iva	
Dirigente scolastico	Prof.ssa Daniela Natalino
Sede distaccata	“Agatino Aria” via Paolo Masillo Eboli
Telefono	0828/328155
Fax	0828/328155
E-mail	Saic88900p@istruzione .it
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Maestra Maria Grazia Ardia
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi (RSPP)	Dott.Federico Maiolo architetto
Medico competente	Dr.Marandino Giovanni

Docenti Scuola dell'Infanzia

1	Bovino Cecilia
2	Caponigro Maria
3	De luca Anna
4	Della Corte Anna
5	Di Ciao Giuseppina
6	Falcone Pasqualina
7	Francione Maria Rosaria
8	Grasso Nicoletta
9	Izzo Emma
10	La Montagna Gianni
11	Mazzocchi Immacolata
12	Polito Maria Rosaria
13	Russo Rosa
14	Zinna Raffaella

Collaboratori Scolastici

1	Bulfaro Anna
2	Guarnieri Anna
3	Picirillo Vita

1. Premessa

Il Documento di Valutazione dei Rischi - DVR viene redatto in conformità alle direttive del D. Lgs. 81/08 integrato dal D. Lgs. 106/09, art. 28 e seguenti. Lo scopo del DVR è quello di effettuare una valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, al fine di individuare le opportune strategie per tutelare i lavoratori dai rischi connessi allo svolgimento delle varie attività.

Questo documento deve contenere le procedure per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi, l'indicazione del Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione dai Rischi (RSPP), del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), del medico competente.

Sono obbligati a redigere il DVR:

- il datore di lavoro
- i dirigenti
- i preposti

Il DVR rappresenta una linea guida per tutti i soggetti responsabili della sicurezza e preposti all'attuazione delle misure da adottare, durante le lavorazioni, per eliminare e/o ridurre i rischi presenti.

Questo documento è sottoposto a periodiche revisioni per assicurare l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo delle misure di prevenzione e protezioni adottate, ed a revisioni straordinarie quando occorre fronteggiare delle emergenze particolari, come terremoti inondazione, etc.

1.1 Contenuti minimi del DVR

Il DVR redatto a conclusione della valutazione dei rischi deve avere data certa e contenere (Art. 28 del D.L. 81/08 integrato con il D. Lgs. 106/09):

- Una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- L'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;
- Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- L'individuazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.

Il DVR verrà modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara.

1.2 Obblighi del Datore di Lavoro e del Dirigente con relative sanzioni

Si riportano gli Artt. 17, 18 e 29 del D. Lgs. 81/08 integrato dal D.Lgs. 106/09, che stabiliscono gli obblighi, con relative sanzioni, a carico del datore di lavoro e del dirigente.

Articolo 17 - Obblighi del datore di lavoro non delegabili

1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:

- a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28; *(ammenda da 2.000 a 4.000 euro in assenza degli elementi di cui all'articolo 28, comma 2, lettere b), c) o d), o senza le modalità di cui all'articolo 29, commi 2 e 3)* *(ammenda da 1.000 a 2.000 euro in assenza degli elementi di cui all'articolo 28, comma 2, lettere a) primo periodo ed f)*
- b) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi; *(arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.500 a 6.400)*

Articolo 18 - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

- a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo. *(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.500 a 6.000 euro)*
- b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza; *(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.200 a 5.200 euro)*
- d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente; *(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.500 a 6.000 euro)*
- e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico; *(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.200 a 5.200 euro)*
- f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione; *(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.200 a 5.200)*
- g) inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;** *(Ammenda da 2.000 a 4.000 euro)*
- g-bis) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;** *(Sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 1.800 euro)*
- h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;

m) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;

n) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;

(Ammenda da 2.000 a 4.000 euro)

o) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda;

(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 750 a 4.000 euro)

p) elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, **anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5**, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. **Il documento è consultato esclusivamente in azienda.**

(Ammenda da 2.000 a 4.000 euro)

q) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;

(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.200 a 5.200 euro)

r) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124;

(sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 1.800 euro con riferimento agli infortuni superiori a un giorno)

(sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 4.500 con riferimento agli infortuni superiori ai tre giorni)

[L'applicazione della sanzione di cui ... (sopra) ..., esclude l'applicazione delle sanzioni conseguenti alla violazione dell'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124]

s) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;

(Ammenda da 2.000 a 4.000 euro)

t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

u) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;

v) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;

(Ammenda da 2.000 a 4.000 euro)

z) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.500 a 6.000 euro)

aa) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;

(Sanzione amministrativa pecuniaria da 50 a 300 euro)

bb) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

(Sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 4.500 euro)

1-bis. L'obbligo di cui alla lettera r), del comma 1, del presente articolo relativo alla comunicazione a fini statistici dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno,

escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto interministeriale di cui all'articolo 8, comma 4;

2. Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

(Sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 4.500 euro)

3. Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

3-bis. Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

Articolo 29 - Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi

1. Il datore di lavoro effettua la valutazione ed elabora il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, nei casi di cui all'articolo 41.

(Arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.500 a 6.400)

Arresto da quattro a otto mesi se la violazione è commessa:

nelle aziende di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d), f) e g);

in aziende in cui si svolgono attività che espongono i lavoratori a rischi biologici di cui all'articolo 268, comma 1, lettere c) e d), da atmosfere esplosive, cancerogeni mutageni, e da attività di manutenzione, rimozione smaltimento e bonifica di amianto;

per le attività disciplinate dal Titolo IV caratterizzate dalla compresenza di più imprese e la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a 200 uomini-giorno.

2. Le attività di cui al comma 1 sono realizzate previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

3. La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate. Nelle ipotesi di cui ai periodi che precedono il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali;

4. Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), e quello di cui all'articolo 26, comma 3, devono essere custoditi presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi.

(Sanzione amministrativa pecuniaria da 2.000 a 6.600 euro per il datore di lavoro - dirigente)

5. I datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori effettuano la valutazione dei rischi di cui al presente articolo sulla base delle procedure standardizzate di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f). Fino alla scadenza del diciottesimo mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto interministeriale di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f), e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, gli stessi datori di lavoro possono autocertificare

l'effettuazione della valutazione dei rischi. Quanto previsto nel precedente periodo non si applica alle attività di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d) nonché g).

6. I datori di lavoro che occupano fino a 50 lavoratori possono effettuare la valutazione dei rischi sulla base delle procedure standardizzate di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f). Nelle more dell'elaborazione di tali procedure trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, e 4.

6-bis. Le procedure standardizzate di cui al comma 6, anche con riferimento alle aziende che rientrano nel campo di applicazione del titolo IV, sono adottate nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 28.

7. Le disposizioni di cui al comma 6 non si applicano alle attività svolte nelle seguenti aziende:

- a) aziende di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d), f) e g);
- b) aziende in cui si svolgono attività che espongono i lavoratori a rischi chimici, biologici, da atmosfere esplosive, cancerogeni mutageni, connessi all'esposizione ad amianto;
- c) << -- **soppressa** -- >>

Leggenda:

- in **rosso** si riportano le integrazioni, le correzioni e le modifiche apportate dal D. Lgs. 106/09;
- in **celeste** si riportano le sanzioni aggiornate al D. Lgs. 106/09.

1.3 Procedure di emergenza

Il D. Lgs. 81/08 integrato dal D. Lgs. 106/09, art. 43 stabilisce che il datore di lavoro deve:

- Organizzare e strutturare le procedure di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione delle emergenze;
- Informare tutti i lavoratori, che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato, quali misure predisporre e i comportamenti da adottare;
- Programmare gli interventi da eseguire in caso di pericolo grave;
- Adottare gli opportuni provvedimenti affinché qualsiasi lavoratore possa prendere le misure adeguate per evitare e/o ridurre le conseguenze di un pericolo.

1.3.1 Indirizzi e numeri di telefono utili

EMERGENZA SANITARIA

Ospedale

Ambulanza Pronto Soccorso

tel. **0828/362111**

tel. **118**

tel.

EMERGENZA SICUREZZA

Vigili del Fuoco – Soccorso

Comando locale dei VF

Carabinieri – Pronto Intervento

Comando locale Carabinieri

Polizia Stradale – Pronto Intervento

Polizia Municipale

tel. **115**

tel. **0828/365235**

tel. **112**

tel. **0828/620600**

tel. **113**

tel. **0828/332516**

tel.

SEGNALAZIONE GUASTI

Telefoni

tel.

tel.

Elettricità
Gas
Acqua

tel.
tel.
tel.

2. Valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi riguarda tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui quelli legati allo stress lavoro-correlato, quelli che riguardano le lavoratrici in stato di gravidanza, quelli connessi alle differenze di genere, all'età ed alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione dei rischi dipende dal:

- tipo di attività lavorativa svolta
- ambiente di lavoro
- strutture e impianti utilizzati
- materiali e prodotti coinvolti nei processi produttivi
- fattori climatici

2.1 Principali fattori di rischio

I fattori di rischio vengono classificati in tre categorie:

- Rischi Infortunistici dovuti al verificarsi di infortuni/incidenti oppure di impatti/traumi di qualsiasi natura che causano danni fisici ai lavoratori più o meno gravi. Questi rischi sono connessi a:
 - Strutture e macchinari
 - Impianti elettrici
 - Sostanze e materiali pericolosi
 - Incendi ed esplosioni
- Rischi igienico-ambientali dovuti all'esposizione dei lavoratori ad agenti chimici, fisici e biologici. Nello specifico questi rischi sono connessi a:
 - Rumore
 - Ultrasuoni
 - Vibrazioni
 - Radiazioni ionizzanti e non
 - Microclima (umidità, ventilazione, temperatura)
 - Illuminazione (scarsa negli ambienti di lavoro)
- Rischi trasversali dovuti alla complessa organizzazione della struttura aziendale, e riguardano:
 - Organizzazione del lavoro (turni diurni e notturni)
 - Fattore ergonomici
 - Fattori psicologici (rapporti tra lavoratori e datore di lavoro)
 - Condizioni di lavoro difficili

2.2 Metodologia adottata

La metodologia adottata per la Valutazione dei Rischi tiene conto di :

- Probabilità che si verifichi il rischio e viene classificata in:
 1. Non Probabile
 2. Possibile
 3. Probabile
 4. Altamente Probabile
- Entità del danno connesso al verificarsi del rischio e si classifica in:
 1. Lieve
 2. Modesto
 3. Significativo
 4. Grave

La classificazione del rischio si ottiene dal seguente prodotto:

$$R = P * D$$

Dove R è il rischio

P è la probabilità che si verifichi

D è l'entità del danno

Si ottiene la seguente tabella di Valutazione e Classificazione del Rischio:

RISCHIO		Entità del Danno			
		Lieve	Modesto	Significativo	Grave
Probabilità	Non Probabile	BASSO	BASSO	MEDIO	MEDIO
	Possibile	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTO
	Probabile	MEDIO	ALTO	ALTO	NOTEVOLE
	Altamente Probabile	MEDIO	ALTO	NOTEVOLE	NOTEVOLE

Analisi dell'edificio

Descrizione

L'edificio presenta un notevole stato di degrado da parte degli intonaci, non presenta nessun adeguamento ai sensi del D.M 26 agosto 1992 Norme di prevenzione incendi. L'edificio non è stato posto alle verifiche della vulnerabilità sismica., gli spazi esterni destinati ai giochi presentano alberi di alto fusto, pavimento sconnesso, scarsa manutenzione.

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
incendio	Possibile	Significativo	Medio
Distacco d'intonaco	Possibile	Significativo	Medio
Crollo di alberi	possibile	Significativo	Medio
Scivolamento	possibile	Significativo	Medio
Caduta	Possibile	Significativo	Medio
elettrocuzione	possibile	Significativo	Medio

Misure di prevenzione

MS. Adeguamento dell'edificio :

- D.M 26 Agosto 1992 norme di prevenzione incendi
- Verifica delle strutture
- Verifica degli impianti
- Sistemazione spazi esterni

Pulizia dei luoghi di lavoro

Descrizione

Questa attività consiste nella pulizia e nell'igienizzazione delle aule e degli ambienti destinati all'attività scolastica.

Macchine e attrezzature utilizzate

AT.11 – carrello multi uso per la pulizia
AT.12 – Scale

Materiali e sostanze utilizzate

SZ.03 – Detergenti e detersivi

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Scivolamento e cadute a livello	Possibile	Modesto	Medio
Movimentazione manuale dei materiali	Possibile	modesto	bassa
Punture, tagli,	Probabile	Significativo	Alto

Misure di prevenzione

abrasioni, ferite			
Urti, colpi, impatti	Possibile	Grave	Alto
Getti e schizzi	Possibile	Grave	Alto
Contatto con gli attrezzi	Probabile	Modesto	Alto
Inalazione polveri	Probabile	basso	basso
Contatto con sostanze nocive	Possibile	basso	Alto

MS. 01 Corretta POSTURA

Non mantenere a lungo posizioni scorrette, scomode o viziate. In caso di impossibilità ad assumere la corretta postura, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.

Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio.

MS. 03 L'ambiente di lavoro deve essere mantenuto in modo efficiente durante l'esecuzione delle lavorazioni

Durante l'esecuzione dei lavori, le aree destinate alle lavorazioni devono essere mantenute in perfetta efficienza. L'attività di verifica viene effettuata da un preposto, con lo scopo di evidenziare:

- Elementi e/o situazioni di pericolo per i lavoratori e l'ambiente stesso
- L'efficienza delle tecniche adottate per lo svolgimento delle lavorazioni
- Scrupolosità dei lavoratori

Efficienza della segnaletica di sicurezza esposta.

MS. 04 Informazione del personale

Prima dell'inizio dei lavori, occorre indire una riunione nel corso della quale i lavoratori riceveranno delle informazioni, quali:

- Ingresso/i alle aree di lavoro e relativi percorsi
- Piano di gestione delle emergenze
- Presenza di pericoli

MS. 06 Valutazione del rischio rumore

Per applicare appropriate misure di protezione individuale e collettiva del rischio rumore occorre, prima, effettuare un campionamento della rumorosità delle varie attività lavorative svolte, poi elaborare i dati nell'ottica dei danni che possono arrecare ai lavoratori ed infine individuare le idonee misure di prevenzione e protezione.

MS. 07 Collegamenti elettrici

Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni. Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione. Evitare di utilizzare o di toccare l'apparecchiatura con le mani umide.

Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti.

MS.11 Movimentazione manuale

La movimentazione manuale dei carichi deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione-addestramento ricevuto per svolgere le proprie mansioni.

MS. 12 Indumenti e protezioni

Indossare sempre indumenti protettivi, quali: scarpe antinfortunistiche, guanti e tute. In presenza di polveri, gas e fumi, e quando si utilizzano sostanze nocive occorre indossare la mascherina dotata di filtro per

proteggere le vie respiratorie.

MS. 13 Uso corretto delle sostanze

Prima di usare le sostanze tossiche, leggere accuratamente il foglietto illustrativo. Durante l'uso indossare i guanti protettivi e le mascherine, evitando il contatto con la pelle e soprattutto con gli occhi. In caso di contatto o di inalazione dei fumi avvisare subito il medico e rivolgersi alla struttura ospedaliera più vicina.

MS. 16 Ambiente di lavoro idoneo

L'ambiente di lavoro deve rispettare i criteri di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Nello specifico occorre che:

- le porte dei locali di lavoro devono essere libere da ostacoli e devono consentire una rapida uscita dei lavoratori verso l'esterno;
- le porte scorrevoli verticalmente e le saracinesche a rullo devono essere fornite di idoneo dispositivo di fermo in apertura;
- le porte scorrevoli laterali devono disporre del sistema di sicurezza e di blocco;
- le porte ad azionamento meccanico devono disporre del sistema di arresto di emergenza e di azionamento manuale;
- Le porte di emergenza devono avere altezza minima di 2 mt. E si devono aprire verso l'esterno Devono essere adeguatamente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza;
- Tutte le porte e le vie di emergenza devono essere sgombre da qualsiasi ostacolo;
- I locali di lavoro sopraelevati devono disporre di due scale di accesso indipendenti.

Elenco DPI e segnaletica



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione dei piedi

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle mani

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione del corpo

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle vie respiratorie

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione del busto

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

Attività didattica in Aula

Descrizione L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.

attività lavorative collegate

Organizzazione e svolgimento attività didattiche
Svolgimento lezioni
Svolgimento attività specifica di laboratorio
Rapporti relazionali
Vigilanza alunni
Circolazione interna ed esterna all'istituto
Uso della LIM

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Caduta in piano	Possibile	Modesto	Medio
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Possibile	Modesto	Medio
Urti, colpi, impatti	Possibile	Modesto	Medio
Contatto con gli attrezzi	Probabile	Significativo	Alto
Elettrocuzione	Probabile	Significativo	Alto
Distacco d'intonaco	Possibile	Significativo	Alto
Porte in legno con vetri	possibile	significativo	medio
finestre	possibile	modesto	basso

Misure di prevenzione

MS. 01 Corretta POSTURA

Non mantenere a lungo posizioni scorrette, scomode o viziate. In caso di impossibilità ad assumere la corretta postura.

MS. 02 Conformità delle Lim

Le Lim devono essere provviste di regolare marcatura CE. Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte.

MS. 03 Formazione del personale docente e non docente

I lavoratori (dipendenti, autonomi) sono obbligati a seguire specifici corsi di formazione, il cui scopo è quello di fornire informazioni in merito a:

- Rischi dovuti alle varie attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare
- Rischi presenti nei locali attigui a dove vengono svolte le attività

lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare

- Sistemi organizzativi adottati sui luoghi di lavoro
- Tecniche di gestione delle emergenze

MS.04 Movimentazione manuale

La movimentazione manuale dei carichi deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione-addestramento per svolgere le mansioni.

MS. 05 Corretta collocazione di oggetti e di materiali vari

Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna. Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi.

MS. 06 Materiali ed attrezzature informatiche

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software e delle successive modifiche, e per definire le mansioni che implicano l'utilizzo del computer, il datore di lavoro deve tener conto dei seguenti fattori:

- i sistemi software devono essere adeguati alle mansioni da svolgere, devono essere di facile uso, adattabili al livello di conoscenze e di esperienze dell'utilizzatore;
- ogni applicativo software deve fornire ai lavoratori le indicazioni sul proprio utilizzo.

MS. 07 Aule idonee alla didattica

L'ambiente di lavoro deve rispettare i criteri di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Nello specifico occorre che:

- le porte dei locali di lavoro devono essere libere da ostacoli e devono consentire una rapida uscita dei lavoratori verso l'esterno;
- Le porte di emergenza devono avere altezza minima di 2 mt. E si devono aprire verso l'esterno. Devono essere adeguatamente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza;
- Tutte le porte e le vie di emergenza devono essere sgombre da qualsiasi ostacolo;
- I pavimenti non devono presentare sconnessioni.
- Le pareti non devono presentare segni di umidità o di muffe;
- I solai non devono presentare segni di lisioni che possono creare un distacco dello stesso.
- Finestre con vetri antisfondamento.

MS. 08 Gabinetti e lavabi

I lavoratori (personale non docente), in prossimità dei loro posti di lavoro, devono disporre degli spogliatoi, delle docce, dei gabinetti e dei lavabi dotati di acqua corrente calda, detersivi e materiali per asciugarsi.

MS.09 a seguito dell'emergenza sanitaria uso della mascherina come da indicazioni del SSN

MS.10 Uso della Visiera

Scale fisse a gradini

Descrizione Le scale possono rappresentare un rischio rilevante, specialmente quando gli allievi le percorrono correndo verso l'uscita.
Non devono essere usate quando sono umide per essere state appena lavate: questa operazione deve essere programmata in modo da non interferire con gli orari in cui sono utilizzate dagli alunni o dal personale scolastico.
Da un punto di vista costruttivo alle scale fisse si applicano due articoli del D.P.R 27 aprile 1955, n 547 art.16- 26.

Altre attività lavorative collegate Rischio in itinere

Macchine e attrezzature utilizzate

Materiali e sostanze utilizzate

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Caduta	Possibile	Modesto	Medio
scivolamento	Possibile	Significativo	Alto
Caduta dall alto	Possibile	Medio	medio
Distacco d'intonaco	Probabile	Significativo	Alto

Misure di prevenzione **MS. 01 misure di comportamento:**
• Non correre
• Non spingere
• vigilanza

Mensa

Descrizione

Lo spazio adibito a mensa scolastica non risponde ai requisiti minimi igienico sanitari sotto elencati:

1. Buon livello di areazione e illuminazione naturale
2. impianto di riscaldamento adeguato
3. pareti lisce e facilmente pulibili (almeno fino ad altezza di 2m)
4. Pavimenti facilmente lavabili e disinfettabili
5. Soffitti e pareti che evitano l'accumulo di sporcizia e riducano la formazione di muffa, condensa e caduta di polvere.
6. Ambienti dotati di dispositivi idonei ad evitare la presenza di insetti e roditori
7. Numero adeguato di servizi igienici.
8. Qualora il pasto sia fornito dall'esterno in formato multi- porzione deve essere presente uno spazio ben identificato e delimitato rispetto al resto del refettorio dotato di una zona lavaggio con lavello e piano lavoro.
9. In caso mono - porzione è sufficiente la presenza nella sala di un lavello dove lavare eventuali posate sporche.

Il refettorio deve essere dotato di lavamani con acqua calda per i bambini. Possono essere utilizzati in sostituzione i bagni solo se ubicati nelle immediate vicinanze della mensa e muniti di locale anti bagno con lavabo

Altre attività lavorative collegate

- Circolazione interna all'istituto
- Vigilanza alunni

Macchine e attrezzature utilizzate

Materiali e sostanze utilizzate

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Scivolamento	Possibile	Modesto	Medio
Movimentazione manuale dei materiali	Possibile	Significativo	Alto
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Possibile	Modesto	Medio
Urti, colpi, impatti	Possibile	Modesto	Medio
Contatto con gli attrezzi	Probabile	Significativo	Alto
Inalazione polveri	Probabile	Significativo	Alto
Elettrocuzione	Probabile	Significativo	Alto
Distacco d'intonaco	Probabile	Significativo	Alto

Spazi esterni

Descrizione Lo spazio esterno è dotato di pavimento sconnesso e di alberi di alto fusto

Altre attività collegate Attività ludiche all'aperto

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Caduta	Possibile	Modesto	Medio
scivolamento	Possibile	Significativo	Alto
Caduta alberi	possibile	significativo	Medio

Misure di prevenzione

MS. 01 misure di comportamento:

Vigilanza durante le attività

MS.09 a seguito dell'emergenza sanitaria uso della mascherina come da indicazioni del SSN

MS.10 Uso della Visiera

-

AT.01 Pacchetto di medicazione

Descrizione

Il pacchetto di medicazione contiene l'occorrente per effettuare le medicazioni, ovvero: guanti, flaconi di disinfettanti, compresse di garza sterile, cotone idrofilo, forbici, lacci emostatici, termometro, misuratore della pressione.

Rischi associati alle attività lavorative

Attività di primo soccorso

Macchine ed attrezzature utilizzate

Altri materiali e sostanze connesse

Farmaci

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Irritazione delle vie respiratorie	Probabile	Significativo	Alto
Contatto con sostanze tossiche e corrosive	Probabile	Significativo	Alto
Irritazioni pelle e occhi	Probabile	Significativo	Alto
Allergeni	Possibile	Significativo	Alto
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Significativo	Alto
Allergie	Possibile	Significativo	Alto
Punture, tagli	Possibile	Significativo	Alto

Misure di prevenzione

MS.11 Movimentazione manuale

La movimentazione manuale dei carichi deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione-addestramento ricevuto per svolgere le proprie mansioni.

MS. 12 Indumenti e protezioni

Indossare sempre indumenti protettivi, quali: scarpe antinfortunistiche, guanti e tute. In presenza di polveri, gas e fumi, e quando si utilizzano sostanze nocive occorre indossare la mascherina dotata di filtro per proteggere le vie respiratorie.

MS. 13 Uso corretto delle sostanze

Prima di usare le sostanze tossiche, leggere accuratamente il foglietto illustrativo. Durante l'uso indossare i guanti protettivi e le mascherine, evitando il contatto con la pelle e soprattutto con gli occhi. In caso di contatto o di inalazione dei fumi avvisare subito il medico e rivolgersi alla struttura

Elenco DPI e segnaletica



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle mani

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle vie respiratorie
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione degli occhi
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo
Nome: Pericolo utilizzo di sostanze irritanti e nocive
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

AT. 02 Attrezzature mediche di pronto soccorso

Descrizione

In questa tipologia rientrano tutte le attrezzature indispensabili per apportare i primi soccorsi.

Rischi associati alle attività lavorative

Attività di primo soccorso

Macchine ed attrezzature utilizzate

Altri materiali e sostanze connesse

Farmaci

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Irritazione delle vie respiratorie	Probabile	Significativo	Alto
Contatto con sostanze tossiche e corrosive	Probabile	Significativo	Alto
Irritazioni pelle e occhi	Probabile	Significativo	Alto
Allergeni	Possibile	Significativo	Alto
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Significativo	Alto
Allergie	Possibile	Significativo	Alto

Misure di prevenzione

MS.11 Movimentazione manuale

La movimentazione manuale dei carichi deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione-addestramento ricevuto per svolgere le proprie mansioni.

MS. 12 Indumenti e protezioni

Indossare sempre indumenti protettivi, quali: scarpe antinfortunistiche, guanti e tute. In presenza di polveri, gas e fumi, e quando si utilizzano sostanze nocive occorre indossare la mascherina dotata di filtro per proteggere le vie respiratorie.

MS. 13 Uso corretto delle sostanze

Prima di usare le sostanze tossiche, leggere accuratamente il foglietto illustrativo. Durante l'uso indossare i guanti protettivi e le mascherine, evitando il contatto con la pelle e soprattutto con gli occhi. In caso di contatto o di inalazione dei fumi avvisare subito il medico e rivolgersi alla struttura

Elenco DPI e segnaletica



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle mani

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle vie respiratorie
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione degli occhi
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo
Nome: Pericolo utilizzo di sostanze irritanti e nocive
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

SZ. 02 Polveri

Descrizione

Polvere è il nome generico attribuito alla materia formata da piccolissime particelle. La polvere che si accumula negli uffici è determinata dai seguenti fattori:

- Vestiti
- Materiali cartacei
- Sostanze
- Mobili
- Movimentazione dei carichi
- Trasportata dal vento e/o introdotta dall'ambiente esterno

Rischi associati alle attività lavorative

RS.01 – Movimentazione manuale dei carichi
 RS.02 - Preparazione caffè e simili
 RS.06 – Pulizia dei luoghi di lavoro

Macchine ed attrezzature utilizzate

AT.02 – Elettrodomestici vari
 AT.03 – Arredi vari
 AT.04 – Scaffali
 AT.06 – Aspirapolvere

Altri materiali e sostanze connesse

SZ.03 – Detergenti e detersivi vari

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Irritazione delle vie respiratorie	Probabile	modesto	
Contatto con sostanze tossiche e corrosive	Probabile	modesto	
Irritazioni pelle e occhi	Probabile		
Allergeni	Possibile		
Inalazione di polveri e fibre	Probabile		
Allergie	Possibile		basso

Elenco DPI e segnaletica

MS. 13 Uso corretto delle sostanze

Prima di usare le sostanze , leggere accuratamente il foglietto illustrativo. Durante l'uso indossare i guanti protettivi e le mascherine, evitando il contatto con la pelle e soprattutto con gli occhi.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle mani

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle vie respiratorie

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo

Nome: Pericolo utilizzo di sostanze irritanti e nocive

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

RS. 05 Scivolamenti, cadute a livello

Descrizione

Rischio dovuto alla presenza di materiali vari lungo le vie di circolazione, sconnesione dei pavimenti, e della pavimentazione in giardino.

Macchine e attrezzature utilizzate

Materiali e sostanze utilizzate

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Caduta in piano	Possibile	Modesto	Medio
	Possibile	Significativo	Alto
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Probabile	Grave	Notevole
Urti, colpi, impatti	Possibile	Grave	Alto
Contatto con gli attrezzi	Probabile	Modesto	Alto

Misure di prevenzione

MS. 18 Ambiente destinato alla didattica e allo svago

L'ambiente deve essere idoneo per lo svolgimento delle attività scolastiche, pertanto occorre:

- Una pavimentazione priva di buche e dissestamenti
- Adeguata recinzione dell'area
- Cartellonistica di sicurezza

Elenco DPI e segnaletica



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione dei piedi

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo

Nome: Pericolo di caduta a livello

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

RS. 06 Elettrocuzione

Descrizione

Rischio connesso al sovraccarico elettrico delle prese

Macchine e attrezzature utilizzate

40 Utensili elettrici

Materiali e sostanze utilizzate

Nulla

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Elettrocuzione	Probabile	Grave	Notevole

Misure di prevenzione

MS. 07 Verifiche di sicurezza effettuate antecedentemente l'inizio dei lavori

Il Preposto di plesso deve pianificare un'attenta e costante attività di sorveglianza volta ad accertare visivamente la permanenza delle normali condizioni operative, della facile accessibilità e dell'assenza di danni materiali, con cadenza giornaliera sui dispositivi di apertura delle porte poste lungo le vie di esodo, e con cadenza mensile su estintori, apparecchi di illuminazione e impianti.

MS. 14 Permesso di lavoro

Nelle aree di lavorazione, le varie attività possono iniziare solo se il referente incaricato dal committente rilascia il permesso per eseguire i lavori nelle suddette aree.

Altre misure di prevenzione riguardano:

- Usare spine di sicurezza omologate
- Usare attrezzature con doppio isolamento
- Evitare di lavorare in ambienti umidi o con parti del corpo umide

Elenco DPI e segnaletica



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione dei piedi

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo

Nome: Pericolo di scariche elettriche

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

RS. 21 Microclima

Descrizione

Rischio connesso alle attività lavorative che si svolgono in ambienti con avversi parametri climatici, quali temperatura, umidità, ventilazione, poco salubri .

Macchine e attrezzature utilizzate

AT. 41 Utensili manuali di uso comune

Materiali e sostanze utilizzate

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Inalazione polveri e muffe	Probabile	Grave	Notevole
Reazioni allergiche	Possibile	Significativo	Alto

Misure di prevenzione

MS. 21 Formazione del personale esterno

Il personale esterno è obbligato a seguire specifici corsi di formazione, il cui scopo è quello di fornire informazioni in riferimento a:

- Rischi dovuti alle varie attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare
- Rischi presenti nei locali attigui a dove vengono svolte le attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare
- Sistemi organizzativi adottati sui luoghi di lavoro
- Tecniche di gestione delle emergenze

Elenco DPI e segnaletica



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione del cranio
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione del corpo
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione dei piedi
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo
Nome: Pericolo generico
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

RS. 25 Postura

Descrizione

Rischio dovuto a posture sbagliate, soprattutto nei seguenti casi:

- Sforzi fisici, specie nella movimentazione manuale dei carichi. I valori limiti di movimentazione carichi sono max Kg. 30 per i lavoratori e max Kg. 20 per le lavoratrici
- Posture fisse prolungate
- Vibrazioni trasmesse a tutto il corpo
- Movimenti continui e ripetitivi degli arti
- Scorretta posizione degli alunni nei banchi

Macchine e attrezzature utilizzate

AT.41 Utensili manuali d'uso comune

AT.40 Utensili elettrici

Materiali e sostanze utilizzate

Nulla

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Disturbi muscolo-scheletrico			
Caduta in piano			
Movimentazione manuale dei materiali			
Punture, tagli, abrasioni, ferite			
Urti, colpi, impatti			

Misure di prevenzione

MS. 21 Formazione del personale

Il personale esterno è obbligato a seguire specifici corsi di formazione, il cui scopo è quello di fornire informazioni in riferimento a:

- Rischi dovuti alle varie attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare
- Rischi presenti nei locali attigui a dove vengono svolte le attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare
- Sistemi organizzativi adottati sui luoghi di lavoro
- Tecniche di gestione delle emergenze

Elenco DPI e segnaletica



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione dei piedi

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione del cranio

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle mani
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione del corpo
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione del busto
Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.

SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA ESISTENTE

Anno scolastico 2021/2022

Scuola dell'infanzia "Agatino Aria"

Docenti	Collaboratori	Alunni	Totale
15	3	102	120
Popolazione scalastica			120

DVR – Documento di Valutazione dei Rischi:

- **Piano di emergenza e di evacuazione**
- **Antincendio**
- **Servizio di pronto soccorso**

D. Lgs. 81/08 integrato con il D. Lgs. 106/09

Scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “MATTEO RIPA”
Sede Sede distaccata	Eboli Scuola dell’Infanzia “ Agatino Aria” Eboli
Dirigente scolastico	Prof.ssa Daniela Natalino
Direttore servizi generali ed amministrativi	Dott. Giuseppe Glielmi
Docente con compiti di coordinare il plesso	Prof.ssa Maria Grazia Ardia



Dati generali

Scuola	Istituto Comprensivo Statale “Matteo Ripa” Eboli
Partita Iva	Prof.ssa Daniela Natalino
Dirigente scolastico	
Indirizzo	“Agatino Aria” via Paolo Masillo Eboli 0828/328155
Telefono	0828/328155
Fax	Saic88900p@istruzione .it
E-mail	Maestra Maria Grazia Ardia
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Dott.Federico Maiolo architetto
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi (RSPP)	Dr.Marandino Giovanni
Medico competente	

1. Premessa

Un obbligo particolarmente importante in ambito scolastico è il piano per la gestione delle emergenze, e per l'evacuazione dei locali.

La scuola è un ambiente molto vulnerabile, in caso di emergenza, a causa soprattutto di due fattori concomitanti: la presenza di un numero alto di persone, e l'età della maggior parte di loro. Il numero delle persone rappresenta di per sé un fattore di rischio, in quanto rende più complesso l'eventuale sfollamento; l'età degli allievi rappresenta un fattore critico, in quanto in questi casi hanno bisogno di un supporto psicologico, ed a volte anche fisico, molto maggiore rispetto a quello richiesto da adulti.

Un ruolo importante nel piano di emergenza è l'esercitazione degli allievi ad attuare il piano sotto la guida del personale specificamente addetto. Le esercitazioni di evacuazione saranno svolte all'inizio dell'anno scolastico e ripetute a metà anno scolastico.

L'obiettivo primario del presente piano di emergenza è la salvaguardia dell'incolumità delle persone e la preservazione dei beni.

È necessario procedere alla designazione dei responsabili e del personale addetto alla gestione delle emergenze, nonchè alla prevista formazione specifica, per consentire la piena applicazione del presente piano di emergenza.

Il Responsabile avrà il compito di informare tutto il personale circa le norme comportamentali da tenere in caso di emergenza e pronto soccorso.

2. Come gestire le emergenze

Tutti gli eventi che originano situazioni di allarme e/o pericolo devono comportare l'immediata attivazione delle strutture e del personale preposto alla gestione dell'emergenza.

Pertanto, risulta indispensabile che la segnalazione del pericolo avvenga nel più breve tempo possibile e coinvolga le figure aventi un ruolo operativo nell'ambito dell'organizzazione interna per la sicurezza.

Il presente piano di emergenza e di evacuazione è redatto in base alle prescrizioni del Dlgs 81/08 allo scopo di assicurare una corretta gestione delle eventuali situazioni di emergenza che dovessero verificarsi.

Nella elaborazione del piano di emergenza si è tenuto conto dei seguenti fattori o eventi che possono generare una situazione di emergenza :

Terremoto;

incendio;

malore;

Infortunio

L'emergenza può essere ricondotta essenzialmente a due grosse categorie, che sono rispettivamente il rischio d'incendio ed il rischio derivato da calamità naturali.

Per quanto riguarda il rischio d'incendio che ragionevolmente può essere considerato il rischio preminente.

Il presente piano di emergenza contiene sia norme comportamentali sia procedure di emergenza, e si articola nei seguenti paragrafi.

1. Misure generali di comportamento;
2. Norme per il personale docente;
3. Norme per il personale non docente,
4. Norme per tutto il personale;
5. Norme per il responsabile dell'emergenza;
6. Norme per la squadra di pronto intervento;
7. Norme per il personale di piano addetto alla gestione dell'evacuazione;
8. Procedure di pronto intervento;
9. Procedure di pronto soccorso.
10. Norme per il primo soccorso agli infortunati;
11. Procedure per l'evacuazione di emergenza;
12. Assegnazione di incarichi agli allievi;
13. Norme di comportamento per gli allievi;
14. Norme di comportamento in caso di: Terremoto- incendio-malore-infortunio;
15. Specifiche di gestione.

1. MISURE GENERALI DI COMPORTAMENTO.

- Impara come comportarti quando individui una situazione di emergenza;
- Impara come comportarti in caso di allarme o in caso di richiesta di evacuazione generale;
- Non tenere carte vicino alle prese di corrente;
- Non fumare nei locali dove è vietato,
- Tieni in ordine il tuo posto di lavoro ed i punti di passaggio sgombri da inciampi, fili, cavi, o altro;
- Lascia sempre libero l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendi, alle uscite di emergenza;
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli;
- Prendi confidenza con la posizione dei pulsanti d'allarme e dei telefoni presenti negli ambienti che usualmente frequenti e dai quali potrai lanciare l'allarme in caso di necessità;
- Prendi visione delle planimetrie affisse;
- Prendi visione della posizione degli estintori, per indicarli al personale specializzato in caso d'intervento;
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi;
- Non compiere operazioni o manovre che non siano di tua competenza;
- Utilizza in modo corretto l'impianto elettrico;
- Riferisci al tuo preposto qualunque pratica o situazione che riduca i livelli di sicurezza dell'attività;
- Non ostruire prese d'aria di raffreddamento degli apparati elettrici, dei PC, delle stampanti e dei fax;

2. NORME PER IL PERSONALE.

- Informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;

- Illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
- Intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- Controllare che gli allievi apra e serra fila eseguano correttamente i compiti;
- In caso di evacuazione dovranno portare con sé un elenco degli allievi presenti in classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta;
- Una volta raggiunta la zona di raccolta far prevenire alla direzione delle operazioni, tramite i ragazzi individuati come serra fila, il modulo di evacuazione con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti. Tale modulo dovrà essere sempre custodito all'interno della classe.

Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto ove occorra di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni portatori diversamente abili loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà.

Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non motoria, e delle esistenze o meno di barriere architettoniche all'interno dell'edificio. Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre l'uscita degli alunni diversamente abili in coda alla classe.

3. NORME PER IL PERSONALE NON DOCENTE

- Alcuni addetti di segreteria saranno nominativamente incaricati di seguire specifici aspetti del piano, specie per quanto si attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno;
- Uno o più operatori avranno l'incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, impianto idrico) E successivamente, di controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati, controllando in particolare servizi, spogliatoi, laboratori;
- Le uscite sulla pubblica via saranno presidiate da personale designato a tale compito, che provvederà all'interruzione del traffico, qualora necessaria;
- Nell'edificio in cui dato l'esiguo numero di classi, manchi il personale di segreteria, i compiti saranno suddivisi tra gli insegnanti del plesso anche mediante l'accorpamento di più classi.

4. NORME PER TUTTO IL PERSONALE

Chiunque individui un principio di incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo che possa far presumere una imminente situazione di pericolo (presenza di fumo, fiamme, esplosione, crollo, spargimento di sostanze infiammabili, allagamenti, ecc.) è tenuto ad avvertire telefonicamente o a contattare direttamente il responsabile dell'emergenza segnalando:

- Il luogo dove è stata riscontrata la situazione di pericolo;
- Le proprie generalità;
- De avvertire immediatamente le persone che a suo giudizio, possono essere coinvolte negli sviluppi dell'evento.
- Il personale presente deve segnalare il pericolo, e potrà intervenire solo se appartiene alla squadra di pronto intervento.
- In caso di focolai d'incendio, solo se ha ricevuto lo specifico addestramento e la sua azione non comporta rischi per le persone, potrà tentare lo spegnimento delle fiamme con gli estintori ubicati ai piani seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo.

5. NORME PER IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA.

In caso di incendio o di pericolo generico accertato, è necessario che le azioni da seguire siano coordinate da un'unica persona, alla quale devono arrivare il maggior numero di informazioni possibili sull'evento e che deve prendere le opportune decisioni operative.

Segnalazioni di pericolo:

- Nel caso in cui il responsabile riceva una segnalazione di pericolo deve richiedere a chi telefona le seguenti precisazioni:
 1. il luogo dell'evento;
 2. il tipo di evento;
 3. una valutazione se possibile della gravità dell'evento;
 4. le generalità di chi telefona.

In caso d'incendio o di pericolo accertato, il responsabile deve valutare la gravità della situazione recandosi sul posto.

Egli dovrà poi:

- Informare la direzione dell'entità del pericolo facendo presente l'eventuale necessità di intervento del soccorso pubblico;
- Se lo ritiene necessario o solo cautelativamente opportuno dare ordine di attivare la squadra di pronto intervento;

- Se lo ritiene necessario o solo cautelativamente opportuno dare ordine al personale di piano addetto alla gestione dell'evacuazione di attivare la procedura per l'evacuazione di emergenza;
- Se lo ritiene necessario o solo cautelativamente opportuno dare ordine agli addetti di effettuare telefonate esterne previste (vigili del fuoco, vigili urbani, polizia, CRI, protezione civile);
- Intervenire nell'ambito delle proprie competenze in caso di necessità immediata;
- Verificare il corretto deflusso degli studenti e l'idoneità del punto di raccolta.

6. NORME PER LA SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO.

In caso di evacuazione di emergenza dello stabile la squadra di pronto intervento deve mettersi a disposizione del responsabile dell'emergenza o del suo sostituto. I componenti della squadra devono tenersi pronti a :

- Fermare gli impianti di riscaldamento, ventilazione e di condizionamento;
- Interrompere l'erogazione del gas o di altri combustibili utilizzati;
- Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- Azionare i dispositivi di spegnimento se presenti;

le predette operazioni, in particolare l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica e l'azionamento dei dispositivi di spegnimento, devono essere effettuati con l'autorizzazione del Responsabile per l'emergenza.

In caso di intervento del soccorso pubblico la squadra di pronto intervento è tenuta a fornire tutte le informazioni necessarie ai servizi di pronto soccorso, ubicazione dei punti di attacco delle moto pompe, degli idranti, dell'interruttore generale dell'energia elettrica, delle attrezzature di scorta, delle uscite di sicurezza.

7. NORME PER IL PERSONALE DI PIANO ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EVACUAZIONE.

Gli appartenenti alle squadre di piano, costituite da lavoratori volontari in numero rapportato alla superficie da servire ed alla presenza di persone con difficoltà di deambulazione, hanno principalmente il compito di rendere ordinato il deflusso delle persone in caso di evacuazione.

Al segnale di evacuazione impartito dal responsabile dell'emergenza, gli appartenenti alle squadre di piano:

- Si portano alle uscite di sicurezza loro assegnate;
- Aiutano le persone diversamente abili ad abbandonare i locali;
- Si accertano che nei locali della zona loro assegnata, servizi inclusi, non sia rimasto nessuno;
- Verificato quanto sopra, abbandonano a loro volta lo stabile.

8. PROCEDURA DI PRONTO INTERVENTO.

Segnalazione di pericolo

Le segnalazioni di pericolo possono prevenire alla squadra di pronto intervento :

- Direttamente o tramite il servizio di portineria, o da segnalazione sonora;
- Dal responsabile dell'emergenza.

In ogni caso la squadra di pronto intervento si porterà velocemente sul posto e verificherà se si tratta di un vero o falso allarme. La squadra di pronto intervento dovrà operare in diretto collegamento con il responsabile alla emergenza.

Intervento

In caso di incendio o pericolo accertato la squadra di pronto intervento di concerto con il responsabile dell'emergenza, dovrà:

- Avvisare i componenti di piano del pericolo accertato con i mezzi di comunicazione possibili;
- Intervenire, se si ritiene che sia possibile e non pericoloso, con mezzi a disposizione: estintori, idranti, materiale di emergenza in dotazione;
- Comunicare che il pericolo è rientrato o segnalare la necessità di intervento del soccorso pubblico e/o evacuazione di emergenza dell'edificio.

9. PROCEDURE DI PRONTO SOCCORSO

Comportamento in caso di infortunio sul lavoro ed intervento di primo soccorso.

I lavoratori che subiscono un infortunio sul lavoro sul lavoro, anche se di lieve entità devono, se le loro condizioni lo permettono:

- Medicarsi servendosi dei prodotti contenuti nelle cassette di pronto soccorso o pacchetti di medicazione in dotazione;
- Ricorrere al presidio più vicino per le cure del caso;
- Comunicare subito l'incidente al capo d'istituto;
- Quando l'infortunio è grave colleghi devono: osservare le allegate norme per il primo soccorso agli infortunati.

10. NORME PER IL PRIMO SOCCORSO AGLI INFORTUNATI.

Non eseguite mai pratiche mediche di cui non vi sentite sicuri o che possano riuscire nocive all'infortunato;

- Sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo, allentategli i vestiti, il colletto, scioglietegli la cintura.
- Coprite il corpo con una coperta (a meno che non si tratti di un colpo di calore);

- Non somministrate mai bevande alle persone prive di conoscenza, intossicate;
- Prima di toccare qualsiasi ferita lavatevi le mani con acqua e sapone e possibilmente disinfettatele.
- Indossate guanti a perdere in caso di perdita di sangue;
- In caso di ferite provvedete alla loro disinfezione, se ne conoscete la tecnica, diversamente copritele con garza sterile, cotone, e quindi fasciatele;
- In caso di emorragia, coprite la ferita fissando un cuscinetto di garza o un tampone compressivo sulla parte lesa, avvolgete una benda intorno alla ferita in modo da esercitare una leggera pressione;
- Se un arto presenta una forte e continua emorragia stringete un laccio (largo almeno 3-4cm.) alla radice dell'arto stesso.
- Chiamare subito un'ambulanza con medico a bordo;
- Salvo casi sicuramente lievi (piccole ustioni, contusioni senza disturbo funzionale, ferite molto superficiali) trasferite immediatamente l'infortunato al pronto soccorso più vicino per le cure e le certificazioni del caso;
- Se non è strettamente necessario non spostare l'infortunato e non cercare di movimentare l'arto eventualmente fratturato.

Diverse lesioni possono peggiorare se il trasporto dell'infortunato è affidato a persone non esperte (es. traumi cranici, fratture anche se sospette di vertebre, lesioni di organi interni). In questi casi anche solo sospetti, chiamare immediatamente un'ambulanza.

11. PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE DI EMERGENZA.

Nel caso in cui si renda necessaria l'evacuazione di emergenza tutto il personale deve dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trova seguendo la segnaletica.

Durante l'evacuazione di emergenza deve:

- Seguire le istruzioni impartite dal responsabile all'emergenza e dal personale adetto alla gestione dell'evacuazione;
- Interrompere subito ogni attività e lasciare tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri abiti, o altro)
- Incolonnarsi dietro l'apri fila;
- Ricordarsi di non spingere, non gridare, non correre,
- Seguire le vie di fuga indicate;
- Raggiungere la zona di raccolta assegnata;
- Utilizzare le scale senza correre e usando il corrimano;
- Non tornare indietro per nessun motivo;
- Non sostare lungo i corridoi e nelle vicinanze delle uscite dello stabile;
- Attendere che sia dato il segnale di fine emergenza prima di rientrare nel luogo di lavoro.

Importante

In caso di ambienti interessati dall'emergenza distinti e relativamente lontani da quello in cui si trova, bisogna:

- Attendere sul posto di lavoro le direttive dei preposti;
- Nel punto di raccolta sarà cura degli addetti alla gestione dell'evacuazione d'emergenza provvedere alla medicazione di coloro che ne avessero bisogno e contare gli alunni al fine di individuare eventuali assenti;

in caso di impraticabilità delle vie di fuga (corridoio e scale) per forte calore ed eccessiva presenza di fumo, e se non fosse possibile recarsi verso luoghi sicuri esterni bisogna:

- Raggiungere l'aula più vicina e chiudere la porta,
- Siggillare la porta possibilmente con panni umidi per impedire l'ingresso del fumo;
- In presenza di fumo abbassati il più possibile per respirare meglio;
- Apri la finestra
- Manifesta la presenza affacciandoti alla finestra (rompere il vetro se necessario);
- Tiene presente che le finestre dell'edificio possono essere raggiunte dalle scale dei WF;
- Tranquillizza le altre persone presenti;

In caso di Fumo è opportuno:

- Avvolgere (se possibile) indumenti di lana (cappotti, sciarpe pullover) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme;

12. ASSEGNAZIONE DI INCARICHI AGLI ALLIEVI (a cura dei docenti)

In ogni classe verranno individuate i ragazzi a cui affidare le seguenti mansioni:

- Ragazzi apri fila, il più vicino alla porta, con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta;
- Ragazzi serra fila, con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà;

gli incarichi vanno sempre assegnati ed eseguiti sotto la diretta sorveglianza dell'insegnante.

13. NORME PER GLI ALLIEVI.

Dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale di allarme:

- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- Lasciare tutti gli oggetti personali;
- Disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dal ragazzo più vicino alla porta e chiusa dal ragazzo più lontano);
- Rimanere collegati tra loro;
- Seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze;
- Camminare in modo veloce, senza soste non preordinate , senza spingere i compagni;
- Collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- Attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verificano contrattempo che richiedano una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.

14. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI:

- **Terremoto**

Il territorio di eboli è una zona il cui rischio può essere considerato di media entità, avendo un grado di sismicità pari a S=6.

In caso di terremoto il personale docente e non docente e gli allievi, trovandosi in un luogo chiuso dovranno:

- Mantenere la calma;
- Non precipitarsi fuori;
- Restare in classe (o uffici, segreteria, presidenza, sala professori, aula speciale, e ripararsi sotto il banco di lavoro, sotto l'architrave della porta, o vicino ai muri portanti);
- Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, o armadi (cadendo potrebbero procurare ferite)
- Se si è nei corridoi o nel vano scala riparsi a ridosso di travi o muri portanti o travi emergenti;
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione abbandonare l'edificio senza usare eventuali ascensori e raggiungere il luogo di raccolta assegnato.

Se si è in un luogo all'aperto bisognerà:

- Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche (cadendo potrebbero procurare ferite);
- Cercare un posto dove non vi sia nulla al di sopra, se non si trova cercare riparo sotto un posto sicuro (ad esempio una panchina);
- Non avvicinarsi ad animali spaventati.

INCENDIO

Rappresenta la situazione di emergenza più probabile nella scuola anche se il rischio è comunque relativamente basso.

All'interno della scuola le misure di sicurezza devono includere:

- ✓ Installazione e segnalazione di estintori portatili, soggetti a verifica semestrali, e adatti anche l'uso su impianti elettrici;
- ✓ Segnalazione di via di uscita dai piani;
- ✓ Installazione di un sistema acustico di allarme, per segnalare la necessità di evacuare urgentemente l'edificio;
- ✓ Formazione del personale sulla necessità di evitare sovraccarichi elettrici;
- ✓ Installazione di lampade di emergenza autoalimentate, anche lungo le scale.

Ricevuta la segnalazione del principio di incendio, il coordinatore dell'emergenza deciderà sulla necessità di impartire l'ordine di evacuazione tramite un segnale continuo della campanella, per almeno un minuto, o sulla possibilità di domare il fuoco con mezzi disponibili nella scuola.

Se l'incendio si sviluppa in classe:

- Uscire e chiudere la porta;

se l'incendio si sviluppa fuori della classe ed il fumo rende impraticabile le scale e i corridoi:

- Chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;
- Aprire la finestra e senza esporsi troppo, chiedere soccorso,
- Se il fumo rende difficoltoso il respiro sdraiarsi a terra e filtrare l'aria attraverso un fazzoletto possibilmente bagnato

MALORE

Chi dovesse notare in una persona sintomi di un malore acuto (svenimento, perdita di conoscenza, interruzione del respiro), dovrà innanzitutto dare l'allarme per far intervenire le persone addestrate al primo soccorso e quindi allertare immediatamente il 118.

Qualora si rendesse necessario trasportare il soggetto in ospedale, chi lo accompagna porterà con sé ove esistente, anche la scheda sanitaria del soggetto, per consegnarla chiusa al medico del pronotosoccorso (la cartella potrebbe contenere indicazioni utili per il trattamento: diabete, allergie a farmaci).

INFORTUNIO

in base al tipo di attività svolta nella scuola le tipologie di infortunio più probabili sono:

- ❖ Elettrocuzione;
- ❖ Cadute per le scale;
- ❖ Caduta sul pavimento inseguito ad inciampo;
- ❖ Infortunio durante attività ginnico – sportiva;
- ❖ Piccole lesioni da taglio con materiale da ufficio;
- ❖ Ustioni prodotte dal forno delle fotocopiatrici;

anche in caso di infortunio si dovrà seguire la procedura di allarme già indicata per il caso di malore, tenendo presenti che quando c'è motivo di sospettare una frattura del cranio o della spina dorsale la vittima non deve essere assolutamente mossa se non da personale specializzato.

Gli infortuni di modesta entità potranno essere trattati con il materiale esistente nella cassetta di primo soccorso disponibile nella scuola.

15. SPECIFICHE DI GESTIONE

Indicazioni e segnalazioni

All'interno della struttura scolastica devono essere installati tutti i cartelli necessari per una corretta informazione alle persone presenti. Tutte le indicazioni di percorsi e delle relative uscite di sicurezza devono essere posizionate e ben individuabili (vedi Planimetrie piano di evacuazione) in caso di black-out le indicazioni devono essere illuminate dalla luce di emergenza.

Istruzioni scritte

Il presente documento deve essere distribuito a tutto il personale al fine di avere la certezza che tutto quanto predisposto sia conosciuto da tutti.

Elementi documentali

Tutti gli elementi documentali predisposti (planimetria, individuazione delle vie di esodo, dotazione di sistemi antincendio, estintori con relativo posizionamento e tipologia, sistemi antincendio e di allarme) sono a disposizione presso la presidenza.

Informazione

È effettuata attraverso la cartellonistica posta nella struttura ed attraverso il contatto verbale diretto che i membri della squadra di emergenza svolgono con il personale, nonché con la diffusione del presente documento a tutti i dipendenti.

Formazione

La formazione ricopre un ruolo importantissimo nell'obiettivo sicurezza, è indispensabile realizzare un programma per attuare quanto sopra con una serie di corsi specifici per tutto il personale.

Esercitazioni

Appena messi in funzione i sistemi di emergenza, devono essere programmate delle prove di evacuazione a sorpresa per testare il grado di efficienza del sistema.

Controlli dell'efficienza

Il controllo dell'efficienza del sistema sarà testato attraverso un programma che periodicamente verifichi la reazione dei dipendenti, degli addetti all'emergenza.

LA CHIAMATA DI SOCCORSO

Per effettuare la chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

Evento	Chi chiamare	n. telefono
Incendio, crollo, fuga di gas	Vigili del Fuoco	115
Ordine pubblico	Carabinieri Polizia	112 113
Infortunio, malore	Pronto soccorso	118

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo idoneo.

Ad esempio le cose da dire in una chiamata di soccorso ai vigili del Fuoco:

1. Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.)
2. Entità dell'incidente (ha coinvolto un'aula, archivio, biblioteca, ecc.)
3. Luogo dell'incidente: via, numero civico, città, se possibile il percorso per raggiungerlo.
4. Presenza di feriti.

Lo schema che segue può venire utile per fornire tali informazioni:

Sono.....
(Nome e qualifica)

Telefono dalla scuola.....
(Indicare tipo di scuola)

Ubicata.....
(Città via n. civ)

Nella scuola si è verificato.....
(Descrizione sintetica della situazione)

Sono coinvolte.....
(Indicare eventuali persone coinvolte)

INDICAZIONI DI PREVENZIONE INCENDI

LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE.

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo il Dirigente scolastico, o il suo sostituto, una volta avvertito valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione. In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, sarà diramato dal personale che primo viene a conoscenza dell'evento.

A tal proposito è opportuno, non essendo il personale scolastico particolarmente addestrato alla sicurezza, definire a priori in quali casi consentire la diramazione dell'allarme, senza ricorrere immediatamente al capo d'istituto (incendi di grossa dimensione, evacuazione successiva ad una scossa di terremoto, altre ipotesi da definire caso per caso) è ugualmente opportuno definire anche quando non è necessario dar luogo all'evacuazione dello stabile (principio d'incendio spento con l'uso degli estintori in dotazione, situazioni confinate che non creano pericolo ecc.) Da quanto detto risulta chiaro che si dovranno prevedere delle soglie di rischio sulle quali definire il comportamento conseguente.

Per le scuole in cui sono presenti contemporaneamente più di 500 persone il segnale di evacuazione potrà essere diffuso attraverso il campanello usato normalmente per altri servizi, il cui suono sarà continuo in modo che sia inequivocabilmente riconosciuto come segnale di allarme e di avvio delle operazioni di evacuazione. Allo scopo di contenere l'effetto dovuto dal panico è opportuno disporre di un impianto di diffusione sonora per comunicare vocalmente l'ordine di evacuazione; un impianto di altoparlanti è comunque obbligatorio nelle scuole.

Qualora dovesse porsi la necessità di comunicare l'ordine di evacuazione a voce aula per aula, sarà cura del personale non docente assicurare tale servizio.

MODALITA' DI EVACUAZIONE

Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo per quanto possibile, la calma.

Per garantire un deflusso ordinato e senza intoppi è necessario lasciare sul posto tutti oggetti ingombranti e fermarsi a prendere se portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.

L'insegnante prenderà un elenco cartaceo se presente e coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario.

Gli studenti usciranno dall'aula, al seguito dei compagni a fila, uno dietro l'altro guardando il compagno avanti senza spingere, gridare, raggiungendo il punto di raccolta .



PIANO DI EVACUAZIONE

È opportuno fornire agli studenti un'informazione costante sulle problematiche riguardanti il verificarsi di una situazione di emergenza, attraverso lezioni che lo stesso personale docente può svolgere, previa acquisizione dei concetti base se possibile del comando dei vigili del fuoco competente per territorio.

L'aspetto teorico può essere riferito fondamentalmente ai seguenti argomenti: concetto di emergenza, concetto di panico, e misure necessarie per superarlo, adottando comportamenti adeguati.

Cos'è e come è strutturato un piano di evacuazione, identificazione e conoscenza dei percorsi di sfollamento, della lettura delle planimetrie esposte all'interno dell'aula ed ai piani, singoli incarichi previsti dal piano e loro importanza, solidarietà per i più deboli. Nell'affrontare tali argomenti, dovrà essere data adeguata importanza alla serietà del piano e delle esercitazioni periodiche.

L'aspetto pratico è riferito sostanzialmente alla verifica dell'apprendimento dei comportamenti in caso di emergenza da effettuarsi con le seguenti esercitazioni pratiche:

- ✚ Prove parziali effettuate senza preavviso, senza allertamento, degli enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio.
- ✚ Prove generali che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli enti esterni.

Al termine di ogni esercitazione pratica le singole classi dovranno effettuare, sotto la guida degli insegnanti, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova.

Scheda tecnica da affiggere nelle aule insieme alle planimetrie della scuola.

In caso di terremoto:

Riparati sotto il banco



In caso d'incendio



Istruzioni di sicurezza per ogni circostanza (terremoto, Incendio)

Alla diramazione dell'allarme:

- ✚ Mantieni la calma
- ✚ Interrompi immediatamente ogni attività
- ✚ L'ascia tutto l'equipaggiamento(non preoccuparti di libri, abiti o altro)
- ✚ Incolannati dietro l'apri fila
- ✚ Ricordati di non spingere, non gridare, e non correre,
- ✚ Segui le vie di fuga indicate.
- ✚ Raggiungi la zona di raccolta assegnata.
- ✚ Mantieni la calma



Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata o verso il vano scala l'apri fila si accerta che sia completo il passaggio delle classi secondo le precedenze stabilite dal piano.

DVR – Documento di Valutazione del Rischio Incendio nei luoghi di lavoro

D. Lgs. 81/08 integrato con il D. Lgs. 106/09

Impresa/Azienda	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MATTEO RIPA"
Datore di Lavoro / Legale Rappresentante	Eboli Scuola dell'Infanzia " Agatino Aria" Eboli
Lavori di	Prof.ssa Daniela Natalino
Sede dei lavori	Dott. Giuseppe Glielmi Prof.ssa Maria Grazia Ardia



Luogo e data : Eboli anno scolastico 2021/2022

1. Introduzione

La valutazione del rischio incendio ha lo scopo di salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e di altre persone presenti nei luoghi di lavoro, con l'obiettivo di:

- Individuare ogni pericolo di incendio, ovvero presenza di sostanze facilmente combustibili ed infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio.
- Individuare tutte le persone presenti nel luogo di lavoro ed esposte al rischio incendio.
- Eliminare o ridurre i pericoli di incendio.
- Valutare il rischio residuo di incendio.
- Verificare l'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti, al fine di individuare ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendi.
- Minimizzare le cause di incendio
- Limitare la propagazione delle fiamme nel medesimo luogo di lavoro e nelle aree limitrofe
- Assicurare la stabilità della struttura portante dell'edificio e le caratteristiche di sicurezza degli impianti tecnici
- Garantire alle squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza

La valutazione dei rischi connessi all'innesco di incendi deve tener conto di:

- Tipo di attività lavorative svolte
- Tipologia di materie prime, semilavorati o prodotti finiti presenti nel luogo di lavoro
- Tipo di macchinari ed attrezzature presenti nel luogo di lavoro
- Caratteristiche dei luoghi di lavoro, compresi i materiali di rivestimento
- Presenza di personale addetto ai lavori e non

1.1 Riferimenti normativi

La normativa vigente in materia di rischio incendio nei luoghi di lavoro è la seguente:

- **D.M. 10/03/1998** – Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
- **Legge 229/2003** – Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione, Art. 11 – Riassetto delle disposizioni relative al Corpo nazionale dei vigili del fuoco
- **D.Lgs. 139/2006** – Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'art. 11 della Legge n° 229 del 29 luglio 2003.
- **D.M. 09/03/2007** – Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco
- **D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.**, TITOLO I, CAPO III, Sezione VI – Testo Unico sulla Sicurezza
- **D.P.R. 151/ 2011** – Regolamento semplificato per la prevenzione da incendi (valutazione di progetti, controlli e verifiche delle condizioni di sicurezza, deroga specifiche, etc.)
- **D.M. 07/08/2012** – Documentazione necessaria per la richiesta del certificato di prevenzione incendi
- **UNI 9765** – CNVVF CPAI – Sistemi fissi automatici di rilevazione e di segnalazione manuale d'incendio
- **UNI EN 54** – Rilevatori di incendio
- **UNI 10779** – Impianti di estinzione incendi – Reti idranti

Analizziamo le norme più importanti

1.1.1 D.M. 10/03/1998

Il D.M. 10/03/1998 stabilisce:

- I criteri per la valutazione dei rischi incendio nei luoghi di lavoro
- Le misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare, al fine di eliminare l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze

Sia la valutazione sia le conseguenti misure di sicurezza sono parti integranti del Documento di Valutazione del Rischio in attuazione del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

1.1.2 D.P.R. 151/2011

Il D.P.R. 151/2011 classifica le attività produttive in tre categorie, individuate in base al:

- Settore produttivo
- Dimensioni spaziali ed affollamento
- Pubblica incolumità
- Specifiche regole tecniche

Le categorie individuate sono:

- **Categoria A – Attività a basso rischio e standardizzate.** Appartengono a questa categoria le attività che non sono suscettibili di provocare rischi significativi per l'incolumità pubblica e che sono contraddistinte da un limitato livello di complessità e da norme tecniche di riferimento.
- **Categoria B – Attività a medio rischio.** Appartengono a questa categoria le attività caratterizzate da una media complessità e da un medio rischio, nonché le attività che non hanno normativa tecnica di riferimento e che non sono da ritenersi ad alto rischio.
- **Categoria C – Attività ad alto rischio.** Appartengono a questa categoria tutte le attività ad alto rischio e ad alta complessità tecnico-gestionale.

1.1.3 D.M. 07/08/2012

Il D.M. 07/08/2012 specifica i documenti necessari per la richiesta del certificato di prevenzione incendi, ovvero:

- **Relazione tecnica**
- **Disegni**

La relazione tecnica contiene:

- **I dati identificativi dell'azienda**
- **Le attività esercitate**
- **Il processo produttivo**
- **La modalità di accesso**
- **La tipologia della popolazione presente**
- **La superficie lorda del luogo di lavoro**
- **La ventilazione all'interno dei locali**
- **Le misure tecniche adottate**
- **La gestione dell'emergenza**
- **Le vie di esodo**
- **Il carico di incendio specifico di progetto**, che indica il potenziale di incendio di tutti i combustibili presenti nell'ambiente di lavoro e che ingloba il carico di incendio specifico, opportunamente corretto da parametri indicativi della superficie, del livello di rischio e delle misure tecniche adottate.

1.2 Obblighi del datore di lavoro

Il datore di lavoro deve designare preventivamente I lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e di gestione dell'emergenza. Tali lavoratori devono frequentare un apposito corso di formazione. Il datore di lavoro può svolgere direttamente i compiti di:

- Prevenzione incendi
- Evacuazione
- Primo soccorso

1.3 Dati generali

Scuola	Istituto Comprensivo Statale “Matteo Ripa” Eboli
Partita Iva	
Dirigente	Prof.ssa Daniela Natalino
Indirizzo	“Agatino Aria” via Paolo Masillo Eboli
Telefono	0828/328155
Fax	0828/328155
E-mail	Saic88900p@istruzione .it
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Maestra Maria Grazia Ardia
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi (RSPP)	Dott.Federico Maiolo architetto
Responsabile delle emergenze	
Medico competente	Dr.Marandino Giovanni

1.4 Caratteristiche degli ambienti di lavoro

Ambiente di lavoro	Uffici, Aule
Tipo di attività	Amministrazione ,istruzione
Materiali immagazzinati e manipolati	nessuno
Attrezzature presenti nel luogo di lavoro	nessuno
Arredi presenti nel luogo di lavoro	Banchi , arredo per uffici
Dimensioni ed articolazione del luogo di lavoro	
Caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento	
Numero di persone presenti (dipendenti e non)	
Possibili sorgenti di innesco	Impianto elettrico
Criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabile e/o combustibili	
Misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore	

1.5 Dati identificativi dei lavoratori addetti all'emergenza

Coordinatori dell'emergenza

Manzione Marisa	Scuola Infanzia
-----------------	-----------------

Addetto servizio di protezione e prevenzione

Ardia Maria Grazia	Scuola Primaria
--------------------	-----------------

Preposto

Nicoletta Grasso	
------------------	--

Addetti impianti Tecnologici

Bulfaro Anna	Coll.re	Infanzia
--------------	---------	----------

Adetti uscite di piano

Piccirillo Vita	Coll.re	Infanzia A. Aria- piano terra
Bulfaro Anna	Coll.re	Infanzia infanzia A.Aria - piano terra
Guarnieri Rosalba	Coll.re	Infanzia A. Aria- primo piano
Sagarese Maria	Coll.re	Infanzia..

Adetti al primo soccorso e uso del defibrillatore

Francione Maria Rosaria	Agatino Aria	Infanzia
-------------------------	--------------	----------

Adetti antincendio

Della Corte Anna	Agatino Aria	infanzia
Di Ciao Giuseppina	Agatino Aria	Infanzia
Francione Maria Rosaria	Agatino Aria	Infanzia
Grasso Nicoletta	Agatino Aria	Infanzia
Mazzocchi Immacolata	Agatino Aria	Infanzia
Polito Maria Rosaria	A.Aria	Infanzia

Addetti Primo Soccorso

De Luca Anna	Agatino Aria	Infanzia
Della Corte Anna	Agatino Aria	Infanzia
Francione Maria Rosaria	Agatino Aria	Infanzia
Manzione Marisa	Agatino Aria	Infanzia coll.re

SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA ESISTENTE

Anno scolastico 2021/2022

Scuola dell'infanzia "Agatino Aria"

Docenti	Collaboratori	Alunni diversamente abili	Alunni	Totale
15	3	4	102	120
Popolazione scolastica				120

2. Rischio incendio: le cause

Le cause che possono provocare un incendio sono:

- Fiamme libere
- Particelle incandescenti provenienti da un focolaio preesistente
- Scintille di origine elettrica, elettrostatica o provocate da un urto o sfregamento
- Superfici e punti caldi
- Aumento della temperatura dovuto alla compressione dei gas
- Reazioni chimiche

2.1 Rappresentazione dello sviluppo dell'incendio

L'incendio si sviluppa nelle seguenti fasi:

1. Ignizione (inizio della combustione)
2. Propagazione
3. Flash over
4. Incendio generalizzato
5. Estinzione
6. Raffreddamento



2.2 Classificazione dell'incendio

L'incendio si classifica nelle seguenti classi:

- **Classe A**, incendi di materiali solidi, usualmente di natura organica, che portano alla formazione di braci (fuochi secchi).
- **Classe B**, incendi di materiali liquidi o solidi liquefacibili, ad esempio petrolio, paraffina, vernici, oli, grassi, etc. (fuochi grassi).
- **Classe C**, incendi di gas.
- **Classe D**, incendi di sostanze metalliche

2.3 Organizzazione della sicurezza

Ai fini della prevenzione incendi, nei luoghi di lavoro occorre:

- **Costituire la squadra di emergenza.** La squadra per la lotta agli incendi deve essere composta da un responsabile e da un certo numero di addetti. I principali compiti della squadra sono:
 - Dare l'allarme
 - Individuare i pericoli
 - Controllare i punti critici
 - Allontanare i presenti
 - Prestare il primo intervento
- **Dividere i compiti e le responsabilità**
- **Stabilire le norme di comportamento e le regole di sicurezza**

Il datore di lavoro deve:

- Informare tutti i lavoratori delle misure predisposte e dei comportamenti da adottare in caso di pericolo grave ed immediato
- Predisporre il programma di controllo e la verifica degli apprestamenti di difesa
- Fornire indicazioni sulle attrezzature antincendio e garantire la presenza di mezzi di estinzione idonei
- Stabilire le misure di protezione e contenimento dei fenomeni e le misure di precauzione

Per poter prevenire il rischio incendio occorre avere un quadro completo dei possibili pericoli dell'azienda.

2.4 Prevenzione: misure tecniche e misure organizzativo-gestionale

Le misure tecniche riguardano:

- Impianti elettrici realizzati a regola d'arte
- Messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche
- Realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformemente alla regola dell'arte
- Ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili
- Adozione di dispositivi di sicurezza

Le misure di tipo organizzativo-gestionale riguardano:

- Rispetto dell'ordine e della pulizia
- Controlli sulle misure di sicurezza
- Predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare
- Informazione e formazione dei lavoratori
- Conoscenza delle cause e dei pericoli più comuni che possono determinare l'insorgenza di un incendio e la sua propagazione

2.5 Informazione e formazione

Il datore di lavoro ha l'obbligo di fornire ai lavoratori un'adeguata informazione e formazione sui principi base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio.

In base al livello di rischio, il datore di lavoro predisponde un programma formativo di:

- **N° 4 ore in caso di rischio basso**
- **N° 8 ore in caso di rischio medio**
- **N° 16 ore in caso di rischio elevato**

La formazione deve essere:

- basata sulla valutazione dei rischi
- fornita ai lavoratori all'atto dell'assunzione
- aggiornata nel caso in cui si verifiche un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa

Il programma formativa deve avere almeno i seguenti contenuti:

- rischi di incendio legati all'attività svolta
- rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte
- misure di prevenzione e protezione da adottare in caso di incendio
- ubicazione delle vie di uscita
- procedure da adottare in caso di incendio
- I nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso
- Il nominativo del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda

Tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio correlati al posto di lavoro (addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera) devono ricevere una specifica formazione antincendio.

Nei piccoli luoghi di lavoro l'informazione può limitarsi ad avvertimenti antincendio riportati tramite apposita cartellonistica.

3. La valutazione del rischio incendio

La valutazione del rischio ha lo scopo di individuare il livello di rischio generale dell'azienda in oggetto ed il livello di rischio per aree omogenee.

Pertanto, la prima fase consiste nell'individuazione delle aree omogenee, e per ogni area omogenea occorre valutare:

- Il tipo di attività
- I materiali utilizzati nel ciclo produttivo
- Le attrezzature ed i macchinari presenti nel luogo di lavoro
- I materiali costruttivi dell'ambiente di lavoro, compresi gli arredi
- Le dimensioni dell'ambiente di lavoro
- Le persone presenti (addetti e non ai lavori)

Le fasi della valutazione del rischio incendi sono:

1. Individuazione aree omogenee
2. Individuazione delle fonti di pericolo:
 - Sostanze infiammabili e/o combustibili
 - Sorgenti di innesco
 - Situazioni che possono facilitare la propagazione dell'incendio
3. Individuazione dei lavoratori e di persone non addette ai lavori
4. Eliminazione e/o riduzione dei pericoli di incendio
5. Valutazione del rischio residuo di incendio
6. Verifica dell'adeguatezza delle misure di prevenzione e protezione
7. Individuazione di provvedimenti e misure necessarie ad eliminare e/o ridurre i rischi residui di incendio

3.1 Il DVR - Documento di Valutazione del Rischio incendio

Il datore di lavoro ha l'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi presenti in azienda. Nello specifico, il documento di valutazione del rischio incendio consente al datore di lavoro di prendere i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle persone presenti nel luogo di lavoro.

Il documento di valutazione del rischio incendio deve obbligatoriamente riportare:

- I nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze
- Il nominativo del datore di lavoro
- Il nominativo del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
- Il nominativo del medico competente (ove nominato)
- La data di effettuazione della valutazione
- I pericoli identificati
- I lavoratori

3.1.1 Aggiornamento del Documento di Valutazione del Rischio incendio

L'aggiornamento del DVR è obbligatorio quando sopraggiungono variazioni:

- Del pericolo
- Del ciclo produttivo
- Dei materiali utilizzati
- Dei prodotti in deposito
- Della struttura dei luoghi di lavoro

3.2 La valutazione del rischio incendio: metodologia adottata

Per ogni ambiente di lavoro/area omogenea occorre valutare i seguenti parametri:

- Caratteristiche di infiammabilità delle sostanze presenti
- Possibilità di sviluppo di incendio
- Probabilità di propagazione dell'incendio

Ad ognuno di questi parametri vengono attribuiti dei valori (algebrici e numerici), che permettono di determinare il livello di rischio:

Parametro	Livello	Parametro Numerico
Caratteristiche di infiammabilità delle sostanze presenti (IS)	A basso tasso di infiammabilità	1
	Infiammabili	2
	Altamente infiammabili	3
Possibilità di sviluppo incendio (SI)	Bassa	1
	Limitata	2
	Notevole	3
Probabilità di propagazione dell'incendio (PI)	Basso	1
	Medio	2
	Elevato	3

Il livello di rischio incendio viene determinato dalla somma dei tre parametri, ovvero:

Somma dei parametri numerici (IS + SI + PI)	Livello di Rischio Incendio
3 – 4	Basso
5 – 6 – 7	Medio
8 – 9	Elevato

Analizziamo dettagliatamente i tre livelli di rischio incendio.

3.2.1 Livello di rischio basso

Luoghi di lavoro a rischio di incendio basso sono caratterizzati da:

- Presenza di sostanze a basso tasso di infiammabilità
- Le condizioni locali e di esercizio hanno scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio
- Se si verifica un incendio, la probabilità di propagazione è limitata

3.2.2 Livello di rischio medio

Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio sono caratterizzati da:

- Presenza di sostanze infiammabili che possono favorire lo sviluppo di incendi
- Se si verifica un incendio, la probabilità di propagazione è limitata

3.2.3 Livello di rischio alto

Luoghi di lavoro a rischio di incendio alto sono caratterizzati da:

- Presenza di sostanze altamente infiammabili
- Le condizioni locali e di esercizio aumentano la probabilità di incendio
- Se si verifica un incendio, già nella fase iniziale si sviluppano fiamme notevoli che favoriscono la propagazione dell'incendio stesso

I luoghi di lavoro ad elevato rischio incendio comprendono:

- Processi lavorativi che comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili, di fiamme libere, o la produzione di notevole calore
- Aree dove c'è il deposito o la manipolazione di sostanze chimiche che possono produrre o emanare gas e vapori infiammabili
- Aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive
- Edifici realizzati con strutture in legno

3.2.4 La valutazione del rischio incendio per aree omogenee

Compilare la tabella sottostante:

Ambiente di lavoro	Caratteristiche di infiammabilità delle sostanze presenti	Possibilità di sviluppo di incendio	Probabilità di propagazione dell'incendio	Livello di rischio incendio
aule	Arredi, elettrico impianto	basso	basso	basso

4. Le misure di prevenzione e protezione negli ambienti di lavoro

In base all'esito della valutazione del rischio incendio, il datore di lavoro deve adottare specifiche misure di prevenzione e protezione per ogni ambiente di lavoro, ovvero:

Ambiente di lavoro	
Ridurre la probabilità di insirgenza di un incendio	Aerazione degli ambienti:
Garantire l'esodo delle persone in regime di sicurezza in caso di incendio	Segnaletica di sicurezza Percorsi di sicurezza Vie di esodo
Realizzare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento	Segnaletica di sicurezza Dislocazione degli idranti: impinti manuali spegnimento incendio
Assicurare l'estinzione dell'incendio	Impianti di rilevamento e spegnimento incendio
Garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio	Controlli periodici: estintori Manutenzione periodica:estintori
Fornire ai lavoratori adeguata formazione/informazione sui rischi di incendio	Formazione periodica Informazione periodica
Fornire ai lavoratori adeguati DPI	

4.1 Misure finalizzate alla riduzione della probabilità di insorgenza degli incendi

Le misure di prevenzione finalizzate alla riduzione della probabilità di insorgenza degli incendi sono misure di tipo tecnico, quali:

- Realizzazione degli impianti in conformità alla regola dell'arte
- Realizzazione della messa a terra degli impianti, delle strutture e delle masse metalliche, con lo scopo di evitare la formazione di scariche elettrostatiche
- Realizzazione degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformemente alle regole dell'arte
- Aerazione degli ambienti in presenza di gas, vapori e polveri infiammabili
- Adozione di dispositivi di sicurezza collettivi ed predisposizione di un regolamento interno sui controlli delle misure di sicurezza da osservare
- Formazione dei lavoratori

4.2 Misure finalizzate al contenimento degli effetti dell'incendio

Al fine di ridurre e contenere gli effetti causati dall'incendio il datore di lavoro deve adottare misure impiantistiche e strutturali, ad esempio:

- **Realizzazioni di vie di uscita per garantire l'esodo delle persone in sicurezza.** Il sistema di vie di uscita deve assicurare che le persone possano utilizzare in sicurezza un percorso riconoscibile fino ad un luogo sicuro. Per limitare la propagazione dell'incendio nelle vie di uscita devono essere esaminati:
 - La presenza di aperture su pareti e/o su solai, che contribuiscono alla rapida propagazione del fumo, delle fiamme e del calore
 - I materiali di rivestimento
 - Le scale a servizio di piani interrati, che devono essere progettate in modo da evitare l'invasione del fumo e del calore
 - Le scale esterne, dove è possibile realizzarla
- **Realizzazione di misure per la segnalazione dell'incendio per assicurare l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento.** Queste misure hanno lo scopo di individuare tempestivamente un principio di incendio nel luogo di lavoro. L'allarme deve dare avvio alla procedura per l'evacuazione dei luoghi di lavoro e all'attivazione delle procedure di intervento. Il segnale di allarme deve essere udibile in tutti i luoghi di lavoro ed occorrono particolari accorgimenti in presenza di persone diversamente abili.
- **Predisposizione e realizzazione di attrezzature e impianti necessari per l'estinzione dell'incendio.** Gli incendi sono classificati in base alla natura del combustibile che li ha prodotti, e per ogni tipo di incendio vengono individuate le sostanze estinguenti compatibili.

Classe di incendio	Sostanze estinguenti
Classe A Incendi di materiali solidi, di natura organica, che portano alla formazione di braci	Sostanze estinguenti per incendi di classe A Le sostanze utilizzate sono: acqua, schiuma e polvere
Classe B Incendi di materiali liquidi o solidi liquefatti, quali petrolio, paraffina, vernici, oli, grassi	Sostanze estinguenti per incendi di classe B Le sostanze più utilizzate sono: schiuma, polvere ed anidride carbonica
Classe C Incendi di gas	Sostanze estinguenti per incendi di classe C Le sostanze più utilizzate sono polvere ed anidride carbonica. Fondamentale è bloccare il flusso di gas
Classe D Incendi di sostanze metalliche	Sostanze estinguenti per incendi di classe D In tali incendi occorre utilizzare polveri speciali ed operare con personale addestrato
Classe F Incendi da oli e grassi vegetali o animali	Sostanze estinguenti per incendi di classe F Le attrezzature più utilizzate sono: gli estintori e gli impianti fissi di spegnimento (manuali e automatici)

4.3 Misure comportamentali

Il personale addetto alle lavorazioni e non deve adottare opportune regole comportamentali per prevenire l'insorgenza di un incendio, quali:

- Adeguata pulizia degli ambienti aule, deposito,
- Evitare l'accumulo di materiali infiammabili quali scatole, carte ecc.
- Evitare l'uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti
- Le riparazioni e le modifiche degli impianti elettrici deve essere effettuata da personale qualificato
- Utilizzare in modo corretto gli apparecchi di riscaldamento portatili
- Rispettare il divieto di fumare, soprattutto nei pressi dei depositi di materiali infiammabili e nelle aree di staccaggio rifiuti
- Effettuare la manutenzione periodica alle apparecchiature
- Seguire i corsi di formazione professionale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolosi ai fini dell'antincendio

4.4 Controlli sulle misure di protezione antincendio

Il controllo periodico consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti antincendio. L'attività di controllo e la manutenzione deve essere eseguita da personale qualificato.

Tutte le vie d'uscita devono essere sgombrare libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne l'utilizzo sicuro in caso di esodo. Le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per garantirne la facile apertura. Gli impianti di evacuazione del fumo devono essere verificati secondo le norme di buona tecnica e sottoposti a manutenzione da parte di persone competenti e qualificate.

Per gli estintori mobili occorre verificare:

- La ricarica e la presenza di cartellino di manutenzione correttamente compilato
- L'assenza di danni alle strutture di supporto e l'insussistenza di anomalie

5. Firme del Documento per presa visione

Luogo e data: Eboli li Anno Scolastico 2021/2022

Datore di lavoro

Nominativo: Daniela Natalino

Firma:

Responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP)

Nominativo: Federico Maiolo



Firma:

Medico Competente

Nominativo: Dott. Giovanni Marandino

Firma:

Rappresentante dei Lavoratori

Nominativo: Maria Grazia Ardia

Firma: